

Non ero solo

*B*onaventura, l'amico ultranovantenne, mi racconta che ha appena tenuto un corso di conferenze a Bari. Gli chiedo con che treno o con che aereo abbia viaggiato.

Con la Punto del convento.

Chi ti ha accompagnato e chi guidava?

Sono andato da solo.

Da solo?! Alla tua età? A 93 anni hai percorso due mila chilometri... da solo?!

A dirti il vero non ho viaggiato da solo... Ero ben accompagnato: guidavo con Gesù in me, mi accompagnava Gesù nell'auto che mi precedeva e in quella che mi seguiva.

Gesù nella macchina che mi precedeva, lo amavo cercando di tenere le distanze di sicurezza. Quando rallentava lo sorpassavo e quando rallentavo cercavo di agevolargli il sorpasso. Non mi sfuggiva comunque l'occasione di ribadirgli il saluto del cuore: ciao Gesù!

Questo rapporto prezioso continuava grazie allo scambio frequente di vetture che si avvicendavano in continuazione attorno alla mia. Questo rapporto

era per me clima di preghiera. Mi teneva sveglio e mi permetteva di percorrere l'autostrada in ottima compagnia, come lo sono anche ora parlando con te.

L'esperienza che racconto mi accade e la vivo grazie alle parole preziose pronunciate e scritte da Igino Giordani... È una sua espressione che mi pare d'aver letto nel suo libro "Divina avventura"; vivendola e tenendomela presente, mi fa stare ovunque a mio agio e non mi lascia mai patire la solitudine: "Gesù in me e Gesù in ogni prossimo... si è seminato in tutti perché ovunque e in chiunque io lo possa sempre incontrare".

